

Rapporto congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop

Consuntivo terzo quadrimestre 2019 e anno 2019

Premessa

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 26 Febbraio 2020.

Le interviste sono relative a cooperative aderenti a Legacoop e sono state realizzate da SWG Spa.

Sono state escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

Nelle tabelle seguenti è possibile osservare la composizione per dimensione e per settore delle cooperative Legacoop oggetto del rapporto.

Le 368 cooperative intervistate realizzano a fine 2018 un fatturato di 23,4 miliardi di euro ed impiegano 158.735 addetti.

Questo *panel* di imprese è rappresentativo del 37% della produzione e del 41% dell'occupazione di tutte le imprese attive aderenti a Legacoop, escluso il settore finanziario ed assicurativo.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per dimensione

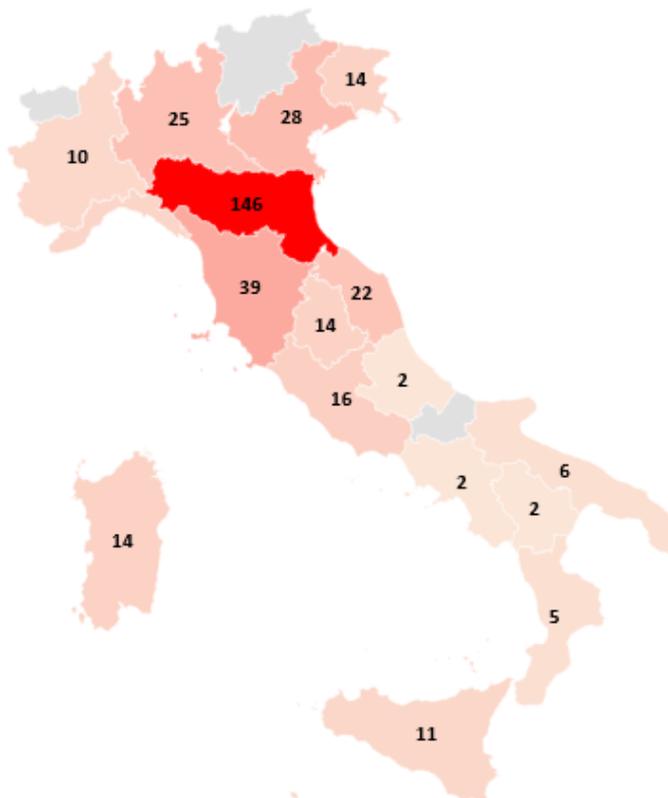
Classe dimensionale	N.	Valore della produzione	Occupati
Grande	52	20.837.602.993	124.852
Pmi	316	2.610.932.962	33.883
Totale	368	23.448.535.955	158.735

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per settore

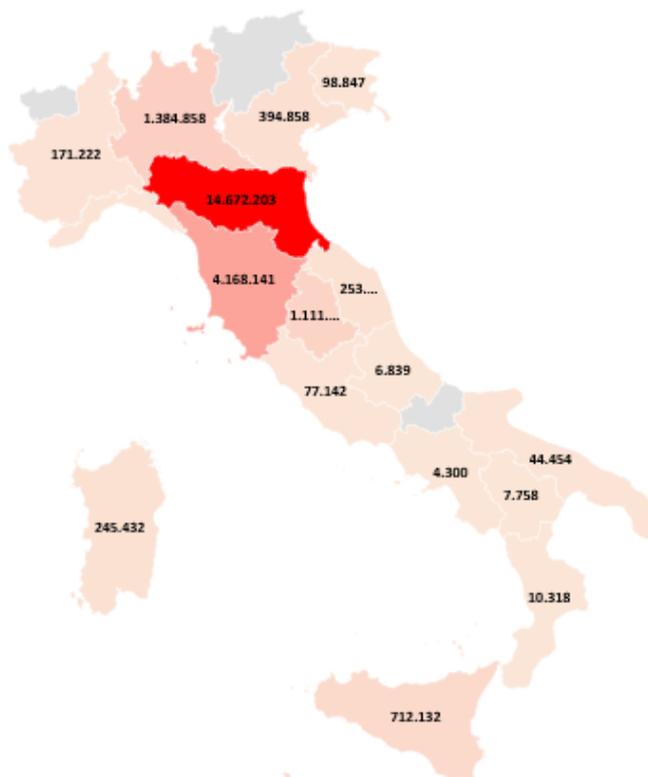
Settore	N.	Valore della produzione	Occupati
Agroalimentare	60	2.355.510.392	5.473
Attività manifatturiere	60	2.021.903.047	6.853
Industria delle costruzioni	27	1.116.241.751	1.904
Consumo - Distribuzione	24	12.543.715.459	42.913
Cooperazione sociale	83	1.046.511.763	29.388
Cultura-turismo-media	23	165.525.153	5.831
Servizi	91	4.199.128.390	66.373
Totale	368	23.448.535.955	158.735

Di seguito la distribuzione geografica delle cooperative intervistate per numerosità e valore della produzione.

Distribuzione delle cooperative intervistate: numerosità



Distribuzione delle cooperative intervistate: valore produzione (dati in migliaia di €)



Quadro di sintesi

Consuntivo terzo quadrimestre 2019 e anno 2019

1. Battuta d'arresto della **domanda** delle cooperative intervistate per l'ultimo quadrimestre del 2019 ed in parte per l'intero 2019. Al netto della componente stagionale, come accaduto nella precedente rilevazione, l'andamento complessivo della domanda nell'ultimo quadrimestre 2019 peggiora sensibilmente. Solo il 9% degli intervistati ha giudicato alto nel quadrimestre trascorso il livello della domanda, mentre il 17,4% ha registrato un calo.

Considerando l'intero anno 2019, il 71% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 17,9% lo ha definito basso, mentre l'11,1% lo ha valutato alto.

Le risposte delle cooperative intervistate sono tendenzialmente in linea con i dati del Pil italiano sia per gli ultimi mesi del 2019 (-0,3%) sia per l'intero anno (+ 0,2%).

2. Per quanto attiene alla **domanda estera** prosegue il rallentamento registrato in tutte le precedenti rilevazioni del 2019. Infatti a livello complessivo sono più elevate le risposte di flessione della domanda rispetto a quelle di ripresa.

3. Continua il lieve peggioramento della situazione complessiva relativa ai livelli di **liquidità** delle cooperative intervistate. A differenza della precedente rilevazione il peggioramento avviene prevalentemente nelle grandi cooperative.

Nei comparti dell'industria delle costruzioni e della cooperazione sociale la situazione appare più problematica.

4. Riguardo i tempi di incasso dei **crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione**, nonostante la prevalente stazionarietà, seppur in misura lieve, si rileva un debole peggioramento rispetto al quadrimestre precedente.

Le cooperative che più delle altre hanno visto aumentare i tempi medi di incasso sono quelle culturali e le cooperative sociali.

Anche riguardo ai **rapporti con i privati**, si nota un lieve peggioramento. I settori maggiormente penalizzati sono quelli dell'industria delle costruzioni e le cooperative culturali.

5. Contrariamente alle previsioni della precedente rilevazione, non hanno trovato conferma nel terzo quadrimestre dell'anno le indicazioni di aumento dell'**occupazione**. Nel terzo quadrimestre dell'anno è risultata più elevata la quota di cooperative (il 17%) che ha diminuito l'occupazione rispetto a quella che l'ha aumentata (14,9%).

Il lieve calo occupazionale ha tuttavia interessato esclusivamente le Pmi.

6. Riguardo ai rapporti con il **sistema bancario**, sono 127 le cooperative Legacoop (il 35% del campione) che nel terzo quadrimestre del 2019 hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti.

Nelle attività manifatturiere è presente la maggior incidenza delle cooperative che hanno richiesto nuovi finanziamenti (il 45% delle industriali intervistate).

7. Il dato delle cooperative che hanno utilizzato il **decreto 4.0** nel terzo quadrimestre del 2019 è in aumento rispetto alla precedente rilevazione congiunturale.

Sono infatti 61 le cooperative Legacoop (16,6% del campione) che hanno utilizzato nel terzo quadrimestre dell'anno alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 24 grandi cooperative e 37 Pmi. All'interno delle grandi, il 46,2% delle rispondenti ha dichiarato di aver utilizzato le agevolazioni previste nel decreto.

8. Per quanto attiene le **politiche di conciliazione vita/lavoro** sono complessivamente 89 le cooperative (24,2% del campione) che hanno attivato o programmato politiche specifiche. Il dato è in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione congiunturale (erano state interessate il 29% delle imprese intervistate).

9. I servizi di **welfare aziendale** interessano 103 cooperative (28% del campione). Il fenomeno interessa particolarmente le grandi cooperative (42% delle grandi imprese intervistate). Il dato delle cooperative che hanno utilizzato servizi di welfare è in calo rispetto alla precedente rilevazione (era il 31,5% ad aver attivato servizi).

A livello settoriale il welfare aziendale trova maggiore diffusione nelle cooperative sociali e in quelle della distribuzione.

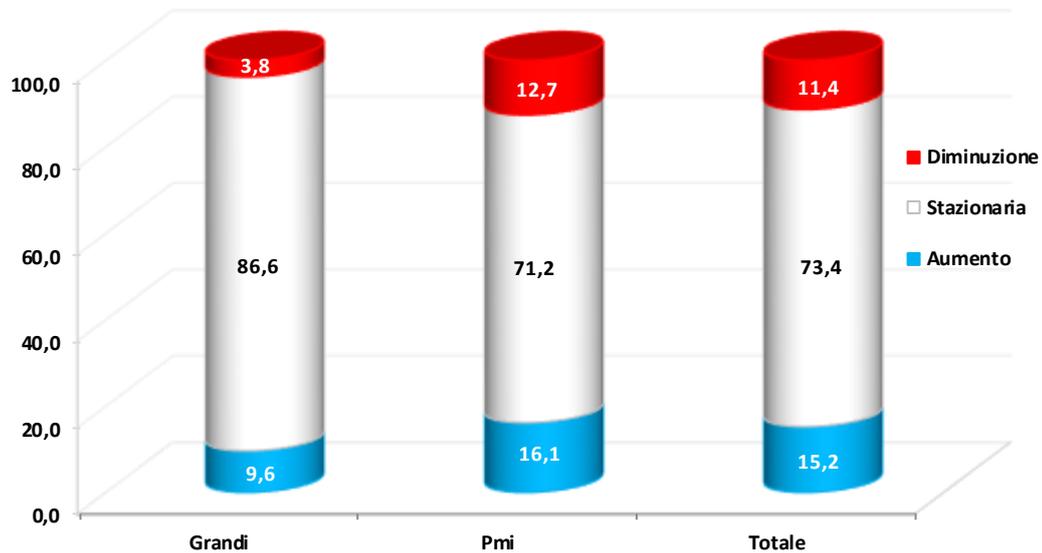
Situazione nel terzo quadrimestre 2019 e anno 2019

La domanda

Nel terzo quadrimestre dell'anno l'andamento della domanda rimane sostanzialmente in linea alla precedente rilevazione. Si può parlare di una leggera ripresa complessiva. Sebbene in presenza di una elevata stazionarietà, è tuttavia più elevato il numero di cooperative che ha dichiarato una ripresa della domanda (15,2%), rispetto a quelle che ne hanno registrato un ulteriore calo (11,4%).

A livello settoriale, i giudizi positivi relativi all'andamento della domanda prevalgono su quelli negativi in maniera significativa nell'agroalimentare, nelle costruzioni e nella cooperazione sociale.

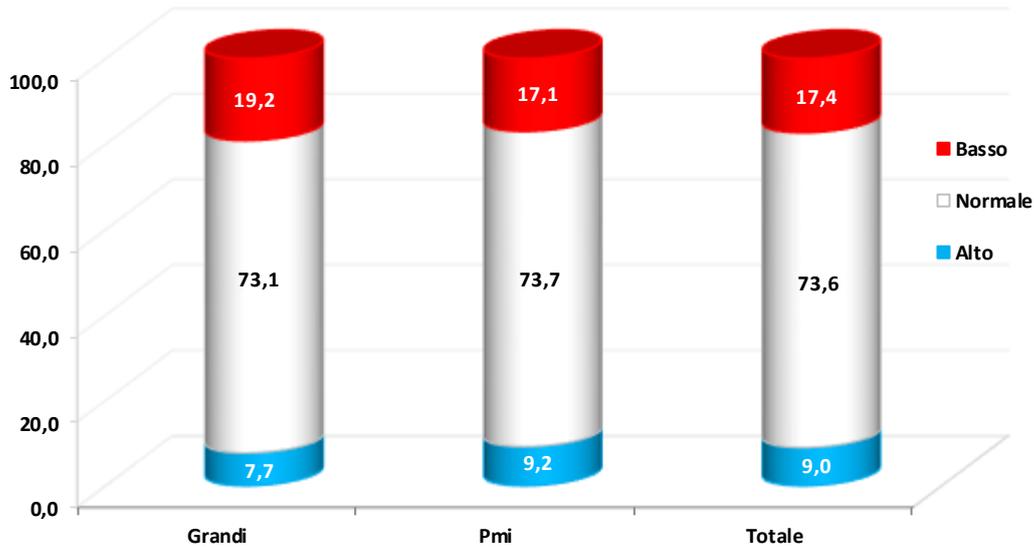
Grafico 1: Variazione della domanda rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



In maniera del tutto analoga a quanto registrato nella precedente rilevazione tuttavia questo miglioramento legato alla domanda è in gran parte dovuto alla stagionalità. Infatti tenuto conto dei fattori stagionali l'andamento complessivo della domanda peggiora sensibilmente. Solo il 9% degli intervistati ha giudicato alto nel quadrimestre trascorso il livello della domanda, mentre il 17,4% ha registrato un calo (grafico 2). Nel rapporto congiunturale precedente era stato il 15% a giudicare basso il livello della domanda.

A livello settoriale in nessun comparto si è registrato un saldo positivo tra chi ha visto aumentare la propria domanda e chi invece ne ha registrato una riduzione. Segnali di criticità relativi alla domanda si sono registrati nel comparto delle costruzioni, nelle attività manifatturiere, nella distribuzione e nelle culturali. Trovano così conferma nelle risposte dei operatori i dati che hanno visto una battuta d'arresto dell'economia italiana nel quarto trimestre 2019. Il Prodotto interno lordo, infatti, scende dello 0,3% nel quarto trimestre.

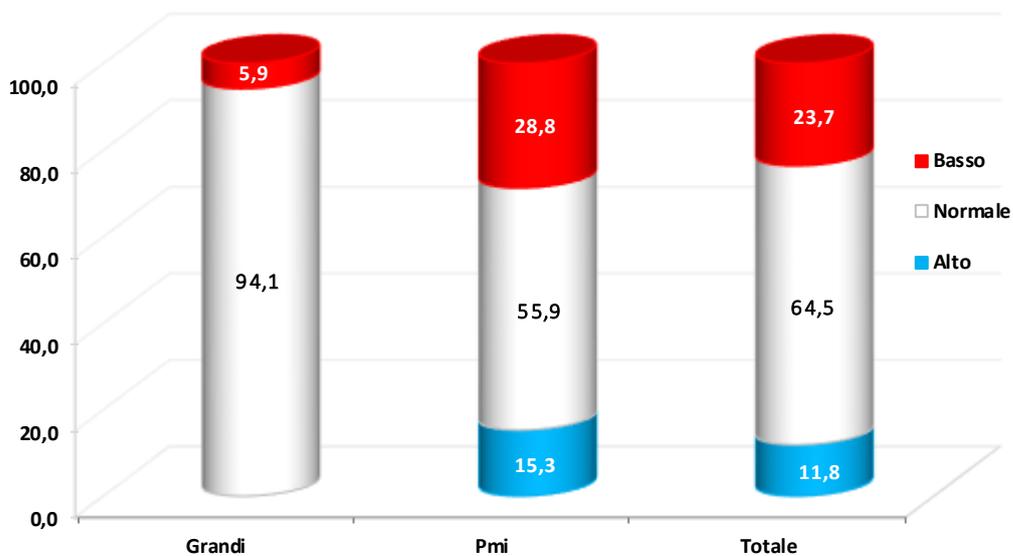
Grafico 2: Variazione della domanda al netto dei fattori stagionali rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



Per quanto attiene alla domanda estera prosegue il rallentamento registrato in tutte le precedenti rilevazioni del 2019. Infatti a livello complessivo sono più elevate le risposte di flessione della domanda rispetto a quelle di ripresa (grafico 3).

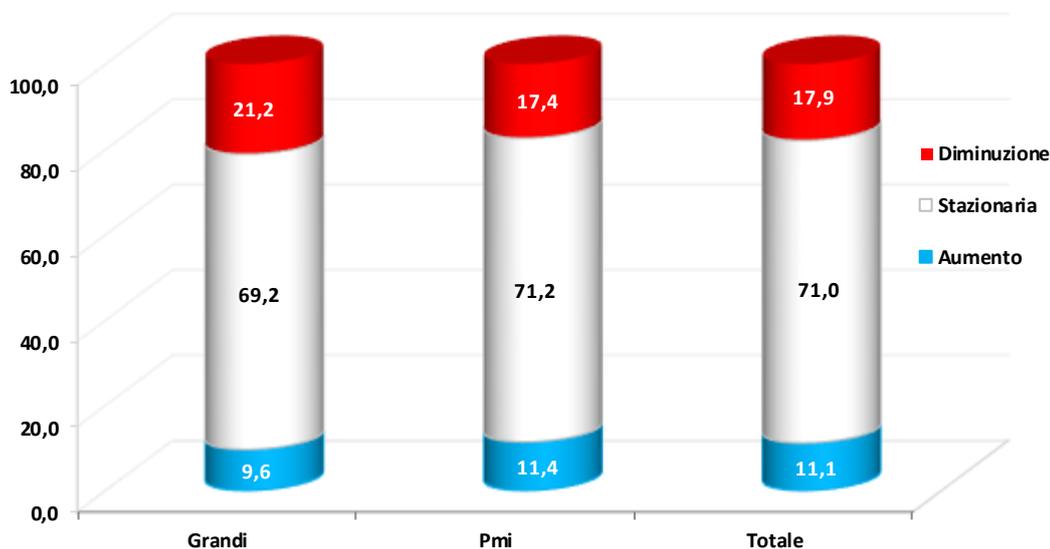
In linea con la precedente rilevazione nessuna grande impresa ha indicato un aumento degli ordini dall'estero, mentre per le Pmi il 15,3% delle cooperative ha registrato comunque un incremento, sebbene il saldo tra risposte positive e negative sia comunque negativo.

Grafico 3: Variazione della domanda estera (valori %)



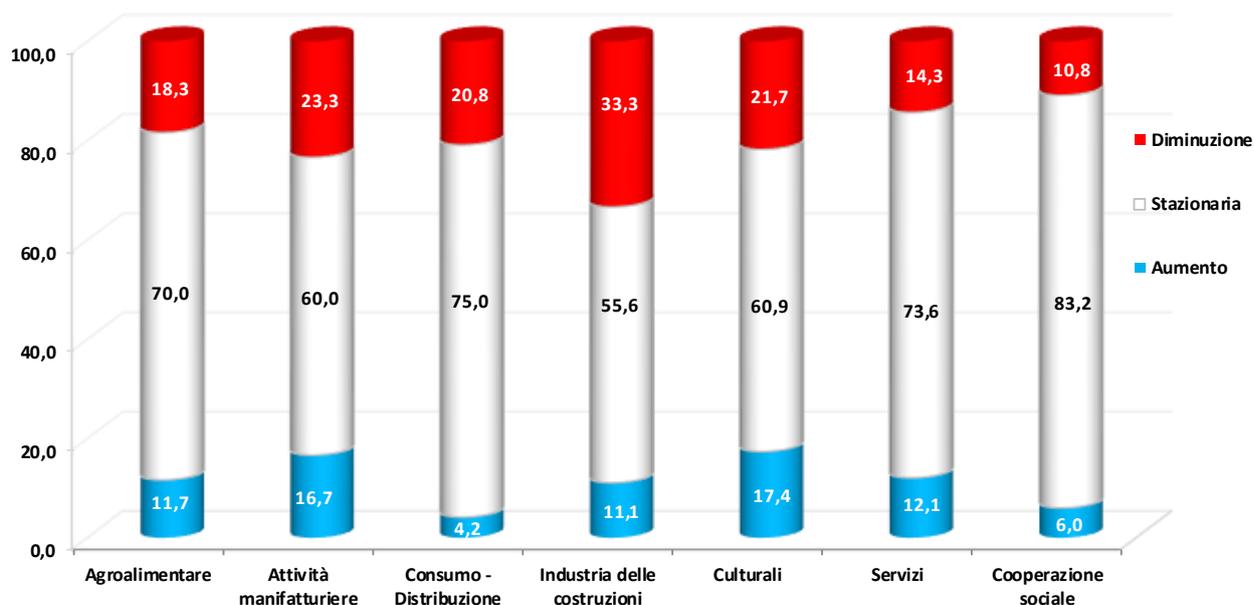
Nel complesso, nel 2019, il 71% delle cooperative ha giudicato normale il livello della domanda. Il 17,9% lo ha definito basso, mentre l'11,1% lo ha valutato alto. Anche in queste risposte trovano conferma le difficoltà del sistema Italia che ha visto nel 2019 una crescita del Pil solamente dello 0,2%.

Grafico 4: Variazione della domanda rispetto all'anno precedente
(valori %)



Come indicato nel grafico seguente, il saldo tra i operatori che hanno indicato per il 2019 un aumento della domanda e quelli che invece ne hanno segnalato una diminuzione è negativo in tutti i settori. La frenata nel 2019 per le imprese intervistate è stata particolarmente decisa nei comparti della distribuzione e delle costruzioni.

Grafico 5: Variazione della domanda rispetto all'anno precedente per settore
(valori %)



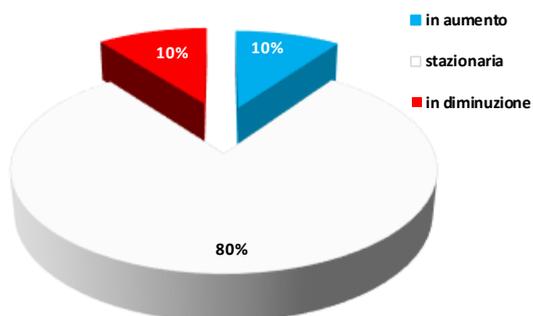
I prezzi

In linea con quanto registrato nelle precedenti rilevazioni, i prezzi di vendita delle cooperative si confermano pressoché invariati nel terzo quadrimestre dell'anno (80%). Solamente il 10% dei operatori intervistati ha potuto aumentarli (prevalentemente nell'agroalimentare) mentre il 10% ha dovuto rividerli ulteriormente al ribasso.

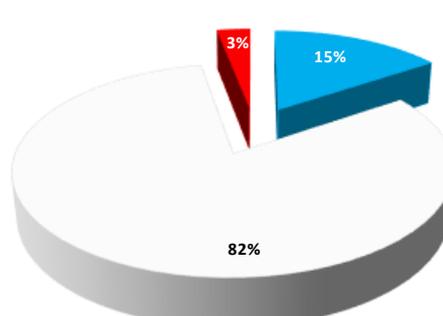
Anche per i prezzi dei fornitori prevale la stazionarietà (82%), a cui si aggiunge una quota non irrilevante (il 15%) di imprese che hanno, invece, visto crescere la voce di costo.

Tali aumenti sono concentrati prevalentemente nei settori dell'agroalimentare e delle culturali.

Variazione dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre precedente



Var. dei prezzi praticati dai fornitori rispetto al quadrimestre prec.



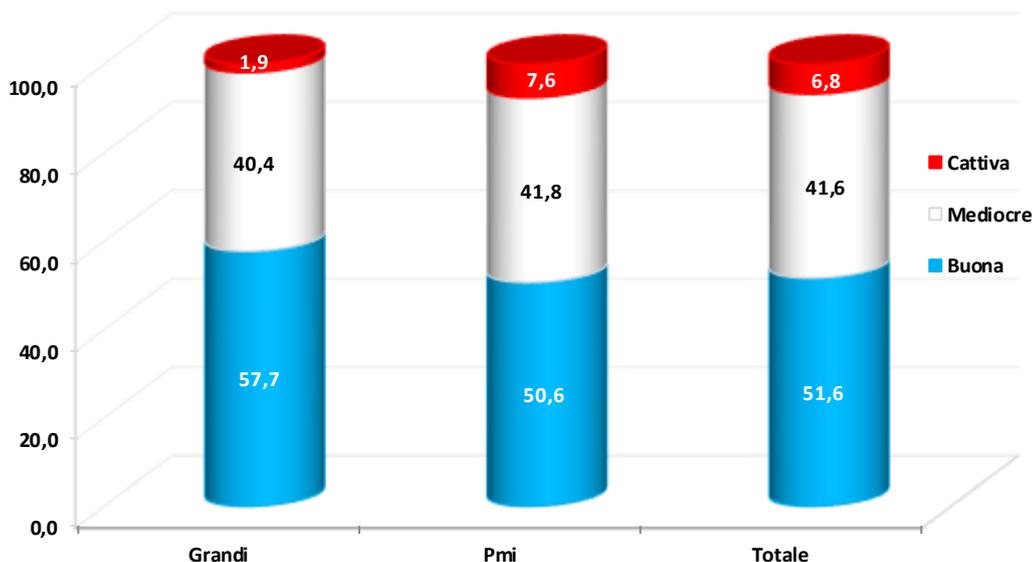
La liquidità

Continua il lieve peggioramento della situazione complessiva relativa ai livelli di liquidità delle cooperative intervistate. Nel quadrimestre precedente era stato il 53% delle cooperative a giudicare buona la propria liquidità (già in calo rispetto ai primi mesi del 2019), mentre in questa rilevazione si scende al 51,6% (Grafico 6).

Il peggioramento avviene prevalentemente nelle grandi cooperative. Infatti le per le grandi cooperative intervistate il 57,7% ha giudicato buono il livello di liquidità, mentre nel quadrimestre precedente era stato il 66%.

A livello settoriale i comparti dell'industria delle costruzioni e della cooperazione sociale sono quelli in cui la situazione è meno brillante. Infatti il 67% dei operatori intervistati delle cooperative delle costruzioni ed il 61% delle cooperative sociali hanno giudicato mediocre o totalmente negativo il livello di liquidità rispetto alle esigenze operative.

Grafico 6: Liquidità rispetto alle esigenze operative
(valori %)



I pagamenti

Riguardo i tempi di incasso dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, nonostante la prevalente stazionarietà (81%), seppur in misura lieve, si rileva un debole peggioramento rispetto al quadrimestre precedente. Infatti se nel secondo quadrimestre dell'anno era il 10% degli intervistati ad aver registrato un aumento dei tempi medi di incasso, nell'ultimo periodo la quota di operatori che lamentano ritardi sale al 12%.

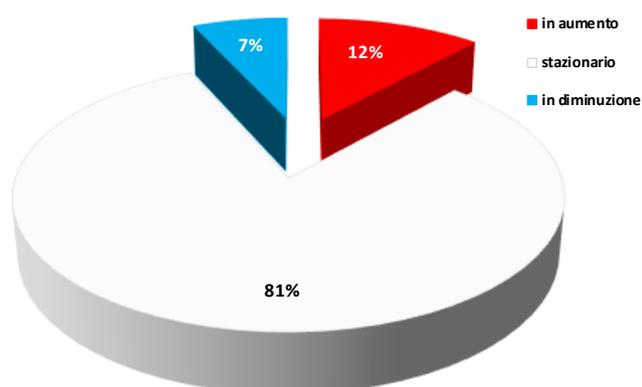
La problematica del ritardo dei pagamenti è diffusa sia tra le grandi imprese che tra le pmi, anche se quest'ultime hanno visto aumentare in maggior misura rispetto alle grandi la quota di imprese in difficoltà.

Le cooperative che più delle altre hanno visto aumentare i tempi medi di incasso sono quelle culturali e le cooperative sociali. In questi due settori infatti, rispettivamente il 26% ed il 23% degli intervistati hanno registrato un ulteriore aumento dei tempi di riscossione.

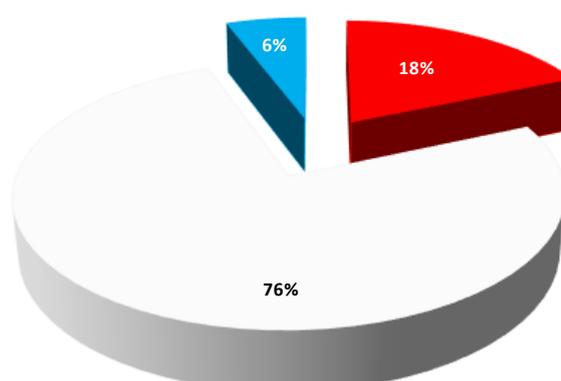
Anche riguardo ai rapporti con i privati, si nota un lieve peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Le Pmi risultano più penalizzate rispetto alle grandi. I settori maggiormente in difficoltà sono quelli dell'industria delle costruzioni e le cooperative culturali. In questi comparti, infatti, oltre il 30% degli intervistati ha visto aumentare il tempo medio di incasso.

Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Pubblica Amministrazione



Var. tempo medio di incasso dei crediti verso Clienti Privati



Il posizionamento competitivo

In un contesto di prevalente stazionarietà si registra tuttavia un lieve peggioramento rispetto alla precedente rilevazione. Diminuisce, infatti dal 10,3% degli intervistati della precedente rilevazione al 9% la quota di imprese che ha percepito un miglioramento della propria posizione concorrenziale.

Questo peggioramento è imputabile prevalentemente alle grandi cooperative, che vedono diminuire dal 16% del quadrimestre precedente all'1,9% la quota di imprese che ha registrato un miglioramento della propria posizione nei mercati di riferimento. Le pmi sono rimaste sostanzialmente stabili.

A livello settoriale si segnala un saldo positivo nei giudizi nelle cooperative agroalimentari e culturali, mentre si registra una perdita di quota di mercato nelle cooperative della distribuzione e nella cooperazione sociale.

Allargando l'orizzonte temporale, considerando così l'intero 2019, si nota un lieve miglioramento nel posizionamento delle cooperative intervistate. Prevale sempre la grande stazionarietà, ma seppur di poco prevalgono complessivamente i giudizi positivi.

All'interno delle grandi vengono confermati alcuni segnali di difficoltà emersi nell'ultimo quadrimestre. Infatti il saldo tra giudizi positivi e negativi risulta negativo essenzialmente nella distribuzione.

A livello settoriale, anche per l'intero 2019 vengono confermati i dati relativi all'ultimo quadrimestre. Infatti i settori maggiormente performanti sono stati l'agroalimentare e il comparto delle culturali. In difficoltà invece le imprese della distribuzione e della cooperazione sociale (Grafico 9).

Grafico 7: Posizione concorrenziale generale nel quadrimestre trascorso
(valori %)

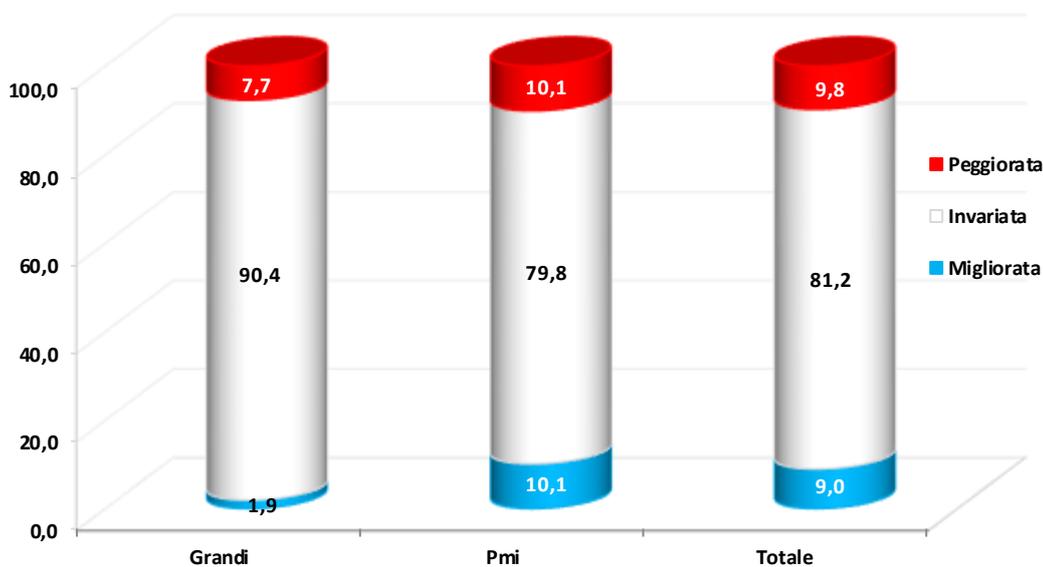


Grafico 8: Posizione concorrenziale generale nell'anno appena trascorso
(valori %)

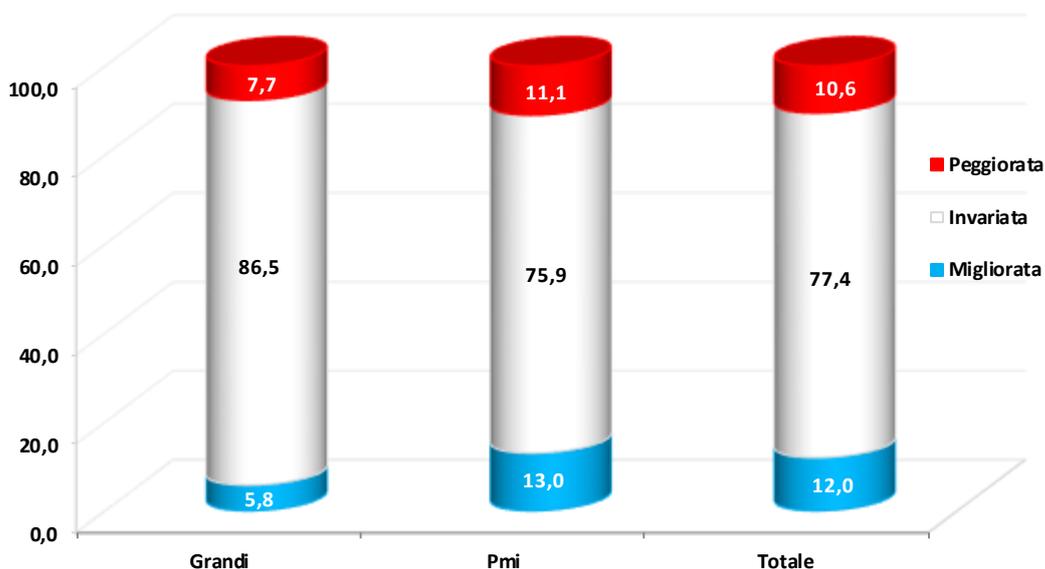
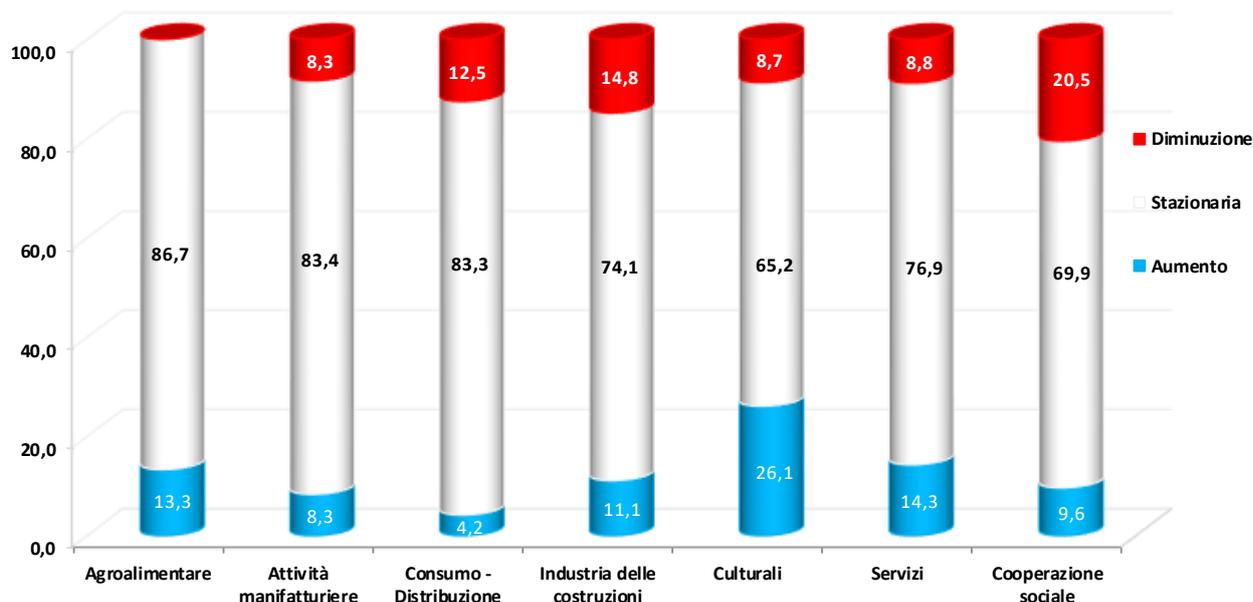


Grafico 9: Variazione della posizione concorrenziale rispetto all'anno precedente per settore (valori %)



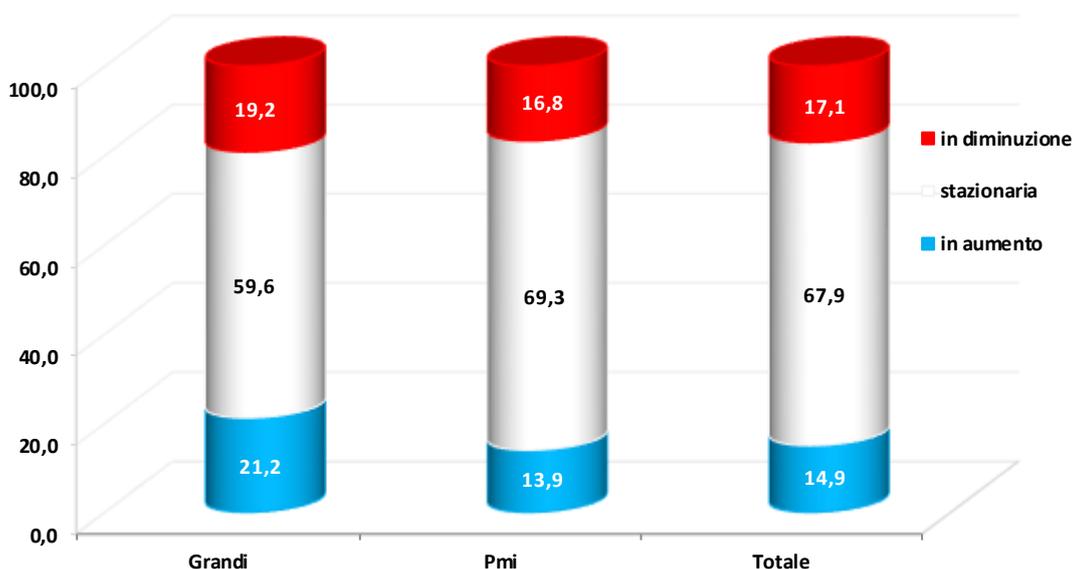
L'occupazione

Contrariamente alle previsioni della precedente rilevazione, non hanno trovato conferma nel terzo quadrimestre dell'anno le indicazioni di aumento dell'occupazione. Nonostante il 67,9% delle imprese abbia mantenuto stabile l'occupazione, nel terzo quadrimestre dell'anno è risultata tuttavia più elevata la quota di cooperative (il 17,1%) che ha diminuito l'occupazione rispetto a quella che l'ha aumentata (14,9%).

Il lieve calo occupazionale ha tuttavia interessato le Pmi, mentre nelle grandi cooperative, è stato complessivamente più elevato il numero di imprese che hanno aumentato il numero degli addetti.

Nei comparti delle cooperative culturali e dei servizi, a differenza degli altri settori, sono prevalenti le imprese che hanno aumentato i propri organici rispetto a quelle che hanno diminuito l'occupazione.

Grafico 10: Variazione del totale occupati rispetto al quadrimestre precedente (valori %)



Il credito bancario: l'esito delle richieste di nuovi finanziamenti e le condizioni di offerta per i nuovi finanziamenti

Sono 127 le cooperative Legacoop (il 35% del campione) che nel terzo quadrimestre del 2019 hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti. Le 127 imprese sono rappresentative del 23% del valore della produzione complessiva del campione intervistato e del 41% dell'occupazione (Tab. 3-4). Il dato è in linea con quello della precedente rilevazione.

Nelle attività manifatturiere è presente la maggior incidenza di cooperative che hanno richiesto nuovi finanziamenti. Infatti il 45% delle industriali intervistate ha presentato nel terzo quadrimestre del 2019 nuove richieste di finanziamenti. Seguono soprattutto i settori della cooperazione sociale (40% delle intervistate), delle costruzioni (37%).

Delle 127 cooperative che hanno fatto richiesta di finanziamenti, l'87% (111 imprese) hanno visto andare a buon fine la propria richiesta presso gli istituti di credito. Per 9 cooperative (7%) è stato accordato un importo inferiore a quello richiesto, mentre 7 cooperative (il 6%)¹ si sono viste rifiutare la domanda e non hanno ottenuto alcun importo.

Tab. 3: Cooperative Legacoop che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti per dimensione

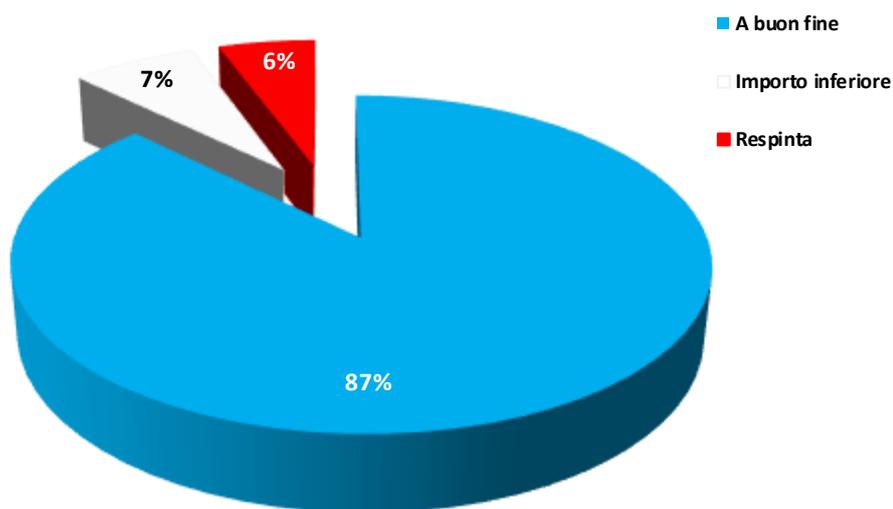
Classe dimensionale	N.	Val. della produzione	Occupati
Grande	18	4.242.735.371	49.693
Pmi	109	1.177.089.066	15.354
Totale	127	5.419.824.437	65.047

Tab. 4: Cooperative Legacoop che hanno presentato richieste di nuovi finanziamenti per settore

Settore	N.	Val. della produzione	Occupati
Agroalimentare	20	413.778.836	1.140
Attività manifatturiere	27	1.152.787.259	3.764
Industria delle costruzioni	10	333.280.187	1.303
Consumo - Distribuzione	2	931.150.276	4.139
Cooperazione sociale	33	601.170.322	14.417
Culturali	4	5.308.596	61
Servizi	31	1.982.348.961	40.223
Totale	127	5.419.824.437	65.047

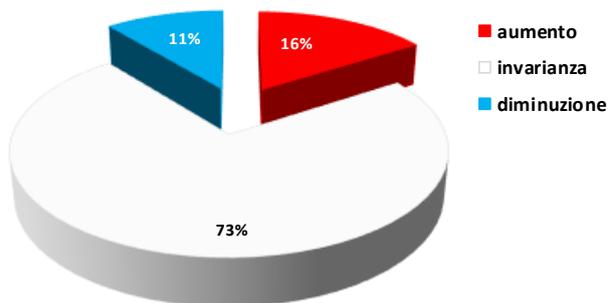
¹ Sono tutte Pmi attive nei seguenti settori: 3 nelle attività manifatturiere, 2 nella cooperazione sociale, 1 nell'agroalimentare e 1 nelle culturali.

Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti

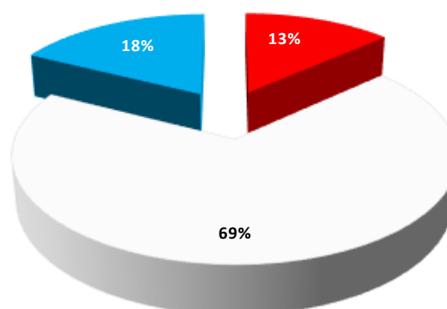


In linea con quanto registrato nella precedente rilevazione si mantengono stabili le condizioni generali di offerta.

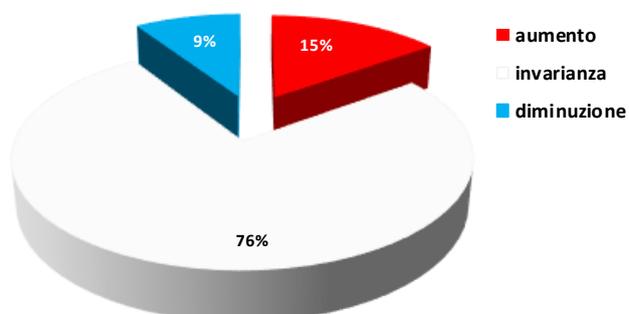
Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione



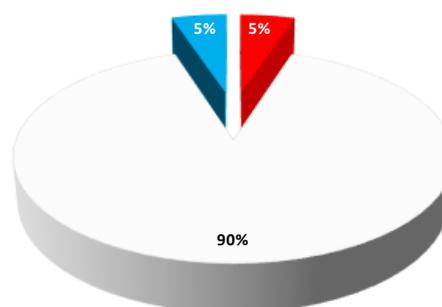
Nuovi finanziamenti: variazione dei tassi di interesse



Nuovi finanziamenti: variazione delle garanzie richieste



Nuovi finanziamenti: variazione delle "altre richieste"



Industria 4.0 e fibra ottica

Il dato delle cooperative che hanno utilizzato il decreto 4.0 nel terzo quadrimestre del 2019 è in aumento rispetto alla precedente rilevazione congiunturale.

Sono infatti 61 le cooperative Legacoop (16,6% del campione) che hanno utilizzato nel terzo quadrimestre dell'anno alcune agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 24 grandi cooperative e 37 Pmi (Tab. 5). Nella precedente rilevazione era stato il 12% delle intervistate ad aver utilizzato le agevolazioni previste.

All'interno delle grandi, il 46,2% delle rispondenti ha dichiarato di aver utilizzato le agevolazioni previste nel decreto. A livello settoriale la più alta incidenza di imprese si trova nelle attività manifatturiere (36,7%); seguono principalmente le cooperative della distribuzione e delle costruzioni.

Come registrato in tutte le precedenti rilevazioni congiunturali, l'agevolazione più utilizzata è stata il superammortamento, seguita dall'iperammortamento, dal credito d'imposta alla ricerca, e dalla nuova Sabatini.

Tab. 5: cooperative che hanno utilizzato agevolazioni industria 4.0 per dimensione

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Grande	24	46,2	28	52
Pmi	37	11,7	279	316
Totale	61	16,6	307	368

Tab. 6: cooperative che hanno utilizzato agevolazioni industria 4.0 per settore

Settore	Cooperative che hanno utilizzato agevolazioni	Incidenza % cooperative 4.0	Cooperative che non hanno utilizzato agevolazioni	Totale
Agroalimentare	5	8,3	55	60
Attività manifatturiere	22	36,7	38	60
Industria delle costruzioni	5	18,5	22	27
Consumo - Distribuzione	5	20,8	19	24
Cooperazione sociale	8	9,6	75	83
Cultura-turismo-media	2	9,5	21	23
Servizi	14	15,4	77	91
Totale	61	16,6	307	368

Per quanto riguarda la copertura della fibra ottica nelle aree delle cooperative intervistate, 240 cooperative (65% del campione) ha dichiarato che la propria zona geografica è provvista di fibra ottica.

Delle 240 cooperative che hanno indicato la copertura nelle zone interessate, 210 imprese (87,5%) hanno dichiarato di utilizzare la fibra ottica.

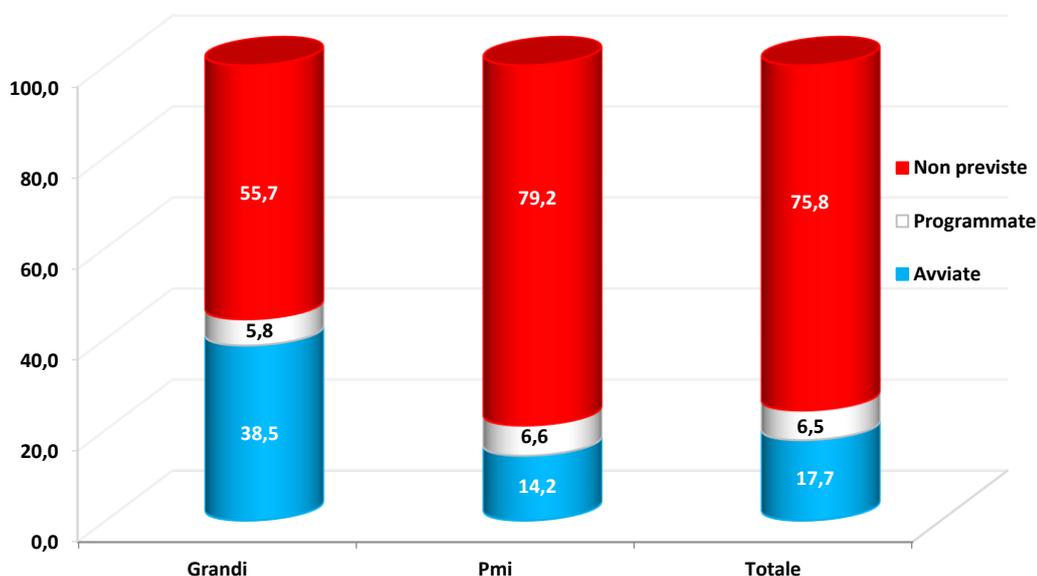
Politiche di conciliazione vita/lavoro e welfare aziendale

Per quanto attiene le politiche di conciliazione vita/lavoro sono complessivamente 89 le cooperative (24,2% del campione) che hanno attivato o programmato politiche specifiche. Il dato è in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione congiunturale (erano state interessate il 29% delle imprese intervistate).

A livello dimensionale emergono differenze significative, visto che le grandi cooperative che hanno programmato o avviato politiche di conciliazione sono il 44%, mentre le Pmi il 21%.

Le cooperative che hanno predisposto politiche incentivanti si concentrano prevalentemente nelle cooperative sociali (42% delle intervistate) e nelle cooperative culturali (26%).

Grafico 11: Politiche di conciliazione vita/lavoro
(valori %)



Le 89 cooperative attive nel promuovere politiche di conciliazione hanno indirizzato prevalentemente la loro attività nel sostegno di modalità flessibili di organizzazione del lavoro (46% delle risposte). L'attività delle cooperative ha riguardato anche altri ambiti seppur in misura molto minore:

- sostegno alla creazione di servizi a supporto della conciliazione (22%);
- utilizzo dei congedi parentali da parte dei padri (19%);
- azioni finalizzate all'aggiornamento continuo delle donne assenti dal lavoro per periodi medio/lunghi, legate ad esigenze di conciliazione ed alla facilitazione del loro rientro al lavoro (13%).

Per quanto attiene i servizi di welfare aziendale sono 103 (28% del campione) le cooperative che hanno attivato servizi in azienda. Come indicato nella tabella 7, il fenomeno interessa particolarmente le grandi cooperative (42% delle grandi imprese intervistate). Il dato delle cooperative che hanno utilizzato servizi di welfare è in calo rispetto alla precedente rilevazione (era il 31,5% ad aver attivato servizi).

A livello settoriale (Tab. 8) il welfare aziendale trova maggiore diffusione nelle cooperative sociali (50,6%), seguite soprattutto da quelle attive nella distribuzione (33,3%).

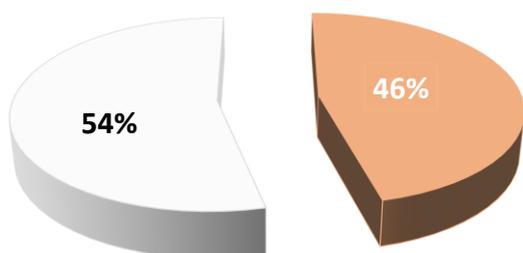
Per quanto attiene alla tipologia dei servizi attivi, la prevalenza riguarda i servizi legati alla salute, seguiti da quelli relativi all'istruzione, all'infanzia e allo sport.

Tab. 7: cooperative che hanno attivato servizi di welfare aziendale per dimensione

Classe dimensionale	Cooperative che hanno utilizzato servizi	Incidenza % cooperative	Cooperative che non hanno utilizzato servizi	Totale
Grande	24	46,2	28	52
Pmi	79	25,0	237	316
Totale	103	28,0	265	368

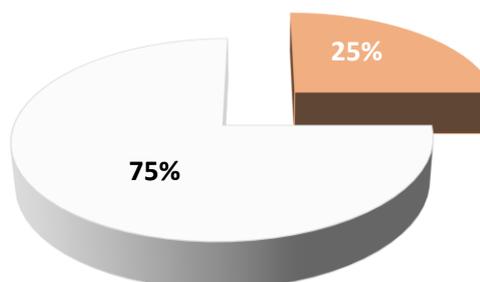
Grandi cooperative

- Cooperative che hanno utilizzato servizi
- Cooperative che non hanno utilizzato servizi



Pmi cooperative

- Cooperative che hanno utilizzato servizi
- Cooperative che non hanno utilizzato servizi



Tab. 8: cooperative che hanno utilizzato servizi di welfare aziendale per settore

Settore	Cooperative che hanno utilizzato servizi	Incidenza % cooperative	Cooperative che non hanno utilizzato servizi	Totale
Agroalimentare	7	11,7	53	60
Attività manifatturiere	17	28,3	43	60
Industria delle costruzioni	4	14,8	23	27
Consumo - Distribuzione	8	33,3	16	24
Cooperazione sociale	42	50,6	41	83
Cultura-turismo-media	4	17,4	19	23
Servizi	21	23,1	70	91
Totale	103	28,0	265	368